

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

LA GIUSTIZIA IN ITALIA

Nel *Corriere della Sera* del 23 un tale che si cela, o meglio non si cela, sotto le spoglie di *Un usciere a riposo*, ma che risponde evidentemente al nome di quell'illustre giuristaconsulto che è l'avvocato Carlo Nasi, argutamente espone una serie di fatti recentissimi, che non sono troppo indicati per rialzare il prestigio della giustizia in Italia, considerata anche nelle sue più alte sfere.

Il foglio milanese, a guisa di commento, soggiunge:

« È fatale che di fronte a questi fatti, il popolo, nella sua facile emotività perda la fede nella giustizia del suo paese, e che la fiducia si tramuti in malcontento, e che — visto che non si cambia strada, malgrado tanti scandali rumorosi e dolorosi — questo popolo finisca col preferire il linguaggio e il gesto violento del tribuno alla parola calma e riflessiva degli uomini d'ordine. Non per nulla la giustizia fu chiamata dagli antichi fondamento dello Stato; il diminuire della fiducia in essa fu il carattere che contraddistinse tutte le decadenze.

« Il Paese ha sete di governo saggio e giusto: di un governo che pur sentendo tutta la complessità e il pericolo di precipitate riforme economiche semini nel campo vasto dei provvedimenti sociali; di un governo il quale, più che le piccole esigenze del Parlamento, senta i bisogni del paese; di un governo che più che non le bizze degli ambulatori avverta il malcontento che serpeggia nel popolo; di un governo che più che non colpire i programmi e le idee dei socialisti, tolga a questi le armi che gli errori e le noncuranze del passato hanno dato loro ».

Socialismo e religione

Le spogliamo tutte ad una ad una, nella speranza di riuscire, con tante prove, ad aprire un po' gli occhi degli illusi i quali oredono ancora non essere il Socialismo nemico, e nemico diretto del cattolicesimo, mentre per il fatto solo che vorrebbe far astrazione da ogni principio religioso, ne è il nemico più dichiarato. Ciò premesso ritorniamo volentieri su un fatto già da noi ricordato.

Di pieno arbitrio di S. Eccellenza Arnould, socialista, sindaco di Reims, il giorno 7 venivano tolte le croci dalle pareti del cimitero, raschiate le parole *requiescant in pace*, e nel sestiere del Zard si demoliva un antichissimo calvario, oggetto di universale rispetto. Il gran Crocifisso abbattuto veniva raccolto dal signor Bouvier e portato nel cortile di casa sua, che tosto diventò meta del pellegrinaggio di migliaia di persone. Sua Em.za il Card. Arcivescovo appena di ritorno dalla visita pastorale a Charteville, recavasi egli pure a pregare appiè di quel Crocifisso. Il sindaco iconoclasta, tenendosi offeso da così universale e spontanea manifestazione di fede cristiana, voleva far portar via il Crocifisso. Ma il signor Bertrand, che nel 1873 l'aveva fatto collocare, col permesso del Municipio, in sostituzione di quello antico consumato dal tempo, gli fece intimare per via giudiziaria di desistere dal suo proposito.

In tutte le chiese parrocchiali della città e nella cattedrale, furono celebrate funzioni espiatorie. Il Consiglio municipale, nuovo sinodrio, ha proibito i pellegrinaggi come assembramenti pericolosi all'ordine pubblico, e, temendo d'una risurrezione del Crocifisso sull'alto di qualche casa, fa invigilare da guardie la casa Bouvier tutto all'ingiro. Dicei pure che il sinodrio socialista voglia proibire ai cittadini

di apporre croci sulle porte delle case loro in segno di protesta e di riparazione per l'empia demolizione del calvario. Intanto merita di venire segnalata a titolo di lode una lettera che i parenti dell'Arnould scrissero a S. Em. l'Arcivescovo, associandosi ai sentimenti di tutta la cittadinanza e deplorando i tristi fatti compiuti per arbitrio municipale.

La conferenza oraria internazionale a Parigi.

Il *Monitore delle Strade Ferrate* riferisce alcune notizie sulla conferenza oraria internazionale che ebbe luogo a Parigi nei giorni 11 al 15 andante. I numerosi delegati di quasi tutte le ferrovie d'Europa (in tutto circa 200) ebbero da parte delle ferrovie francesi la più splendida accoglienza. La conferenza ebbe luogo nel « Palais di Orsay », cioè nella nuova stazione della Società delle ferrovie d'Orléans, appena ultimata, un magnifico edificio vicinissimo al ponte Solferino, sul « Quai d'Orsay ». Per ora, il terminus della ferrovia elettrica sotterranea che dalla stazione d'Orléans (gare d'Austerlitz) va sino al detto punto (km. 7) e porta i viaggiatori al centro e più vicino all'esposizione. La conferenza doveva incominciare il 13, ma la gran quantità di proposte d'orario da trattarsi rese necessario di incominciare i lavori la mattina dell'11 andante.

Anche da parte delle ferrovie italiane vennero trattate molte ed importanti questioni, ma, malgrado ogni sforzo fatto, non fu possibile di addivenire ad un accordo che su alcune di esse, e si renderanno necessarie ulteriori conferenze fra i delegati specialmente interessati.

Come luogo della prossima conferenza, in dicembre p. v., fu scelto Palermo.

Nel « Palais di Orsay » fu offerto un sontuosissimo banchetto, e il giorno 15 ebbe luogo una escursione con treno speciale dell'Est sino a Reims, onde visitarvi la celebre cattedrale e le rinomate cantine di Champagne.

SENATO DEL REGNO

Roma, 25. — Presidenza del vicepresidente Cannizzaro.

Guardasigilli chiede perchè non si è data ancora comunicazione al Senato, del nuovo ministero, e chiede se non sia il caso provocarla.

Il Presidente risponde essere cosa che non riguarda il potere esecutivo.

Di Prampiero legge la relazione della commissione per la convalidazione dei titoli dei signori Cibrario Giacinto, Cognata Giuseppe, Baecelli Giovanni, Di Marco Pietro, Carta Mameli Michele, Guiccioli Alessandro, Bodio Luigi. Il presidente dà lettura delle dimissioni date da alcuni senatori nominati membri delle varie commissioni, quindi proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto. Dichiarò convalidate le nomine.

Gli avvenimenti in China

Londra, 25. — Si annuncia da Hong Kong che Li-Hung Chang, intervistato, dichiarò « che i *boaters* sono legati alla popolazione e che i vicereé ristabiliranno la pace in Cina. I cinesi tirarono contro le navi Ta ku per rispondere all'ultimatum che esigeva lo sgombrò, e l'imperatrice non ordinò disordini ma fu male informata ».

I consoli a Tientsin ottennero cinque incrociatori a loro disposizione, i cinesi lasciano Shanghai. I russi temono che la rivoluzione scoppi a PortArthur.

Parigi, 25. — Il Console generale di Francia a Shanghai ha telegrafato ieri a Delcassé che secondo affermazioni di Chang direttore delle ferrovie,

i ministri esteri erano il 10 corr. sani e salvi a Pechino e che coll'autorizzazione del governo cinese essi si preparavano a lasciare la capitale. Il console francese si disponeva a lasciare Junnansen il 24 corr. Un dispaccio del console francese a Cefù di ieri constatò esistere grande inquietudine in questa città, che però finora mantensi tranquilla.

L'incrociatore *Vauban* e il trasporto *Caravane* sono partiti con 500 soldati di fanteria di marina e una batteria per Ta-ku. L'avviso *Bengali* pure è partito da Saigon per Ta-ku.

Il *Figaro* dice che il gran duca Alessio lasciò Parigi e s'imbarcò ieri a Tolone a bordo di una nave russa. Credesi che si rechi in Cina.

New-York, 25. — I Metodisti sono stati informati dell'assassinio di due missionari in Cina.

Vienna, 25. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Cefù che secondo i rapporti del comandante la nave *Zenta* gli ufficiali e la marina austro-ungarici parteciparono valorosamente all'attacco dei forti di Ta-ku, e che la bandiera da guerra austro-ungarica è stata issata vicino a quella tedesca sopra i forti a sud di Ta-ku.

Ravenna, 25. — Iersera sono arrivati da Taranto cinquanta marinai della fregata « Re Umberto », i quali sono ripartiti stamane per Venezia, onde imbarcarsi colà sullo « Stromboli », pronto a partire alla volta della Cina.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

Roma, 25. (Lucano). — I nuovi ministri al Quirinale. — Stamane i nuovi ministri sono stati ricevuti al Quirinale dal Re, nelle cui mani prestarono il giuramento di legge.

Le consegne dei ministri. — Nel pomeriggio d'oggi i nuovi ministri si sono recati alle sedi dei rispettivi ministeri per riceverne la consegna che è stata fatta loro dagli antichi titolari.

Sotto-segretari. — A coprire i sottosegretariati se si ascoltassero le voci che corrono dovrebbero essere chiamati almeno un mezzo centinaio di deputati; ma nel più dei casi non si tratta che di auto-candidature o di nomi messi innanzi da ristrettissime chiesucole più ad espressione di un intimo desiderio che per fiducia che si nutra di riuscire. Come sicuri non si danno che i nomi di Mariotti all'interno, e di Fani alla giustizia.

L'Estrema si raduna. — L'Estrema sinistra è convocata per domani in adunanza plenaria preparatoria alla seduta della Camera di mercoledì prossimo. A quanto si assicura prevarrà il partito di non insistere sull'ostruzionismo, sempre che il ministero non insista a voler riconosciuto come che sia il nuovo regolamento.

Una circolare di Gianturco. — Gianturco diresse oggi la seguente circolare ai primi Presidenti e Procuratori generali della Cassazione, ai primi Presidenti e Procuratori generali di Corte d'Appello, ai Presidenti del Tribunale e Procuratori del Re: « Nell'assumere oggi l'ufficio di ministro guardasigilli, mando alla Magistratura italiana il mio affettuoso e reverente saluto augurandomi che l'opera mia meriti di essere assecondata dal Parlamento e dall'ordine giudiziario e possa contribuire a tenere sempre alto secondo l'augusta parola sovrana il prestigio della giustizia e dei giudici ».

La nuova sogrestia a San Giovanni Laterano. — Dopo i grandi lavori di restauro, ampliamento ed abbellimento, compiuti nella basilica di S. Giovanni in laterano, che hanno resi ancora più maestosi l'abside, la nave Clementina, l'ambulacro e l'antico chiostro, ora sono terminati quelli della nuova sa-

grestia, degna invero della grandiosa e splendida basilica. Oggi, prima dei vesperi, ne ha luogo la solenne inaugurazione, fatta dal Cardinale Francesco Satolli, arciprete della patriarcale.

Notizie Estere

La guerriglia nel Transvaal. — Londra, 25. — Il *Daily Express* ha da Machasdorp che cinquanta ufficiali inglesi furono uccisi e feriti a Piensarport. Buller è arrivato a Standerton il 22, trovandovi buona quantità di materiale rotabile. I residenti olandesi erano partiti. Il nemico fuggente fu da lui inseguito a sette miglia. Il giorno prima la cavalleria di Broadwood, disperse i boeri facendo prigionieri. I boeri attaccarono un posto inglese a Honingspruit, bruciando tre condotte d'acqua.

Un mantovano condannato a morte in Svizzera. — Friburgo, 25. — La Corte d'Assise ha condannato a morte un certo Paolo Pisa, mantovano, il quale, essendo addetto ai lavori della galleria di Hauterive, uccise lo svizzero Maudry e poi si diede alla fuga senza esser mai più scovato. Ecco dunque una condanna a morte che rischia di non essere mai applicata.

Un energico reclamo degli Stati Uniti alla Turchia. — Costantinopoli, 25. — Gli Stati Uniti hanno presentato alla Porta un nuovo reclamo per ottenere il pagamento della indennità per le perdite subite dagli americani al tempo dei massacri d'Armenia. Il reclamo indica l'intenzione di spingere le cose all'estremo.

Le fortificazioni del Sempione. — Berna, 25. — Il credito chiesto dal Consiglio federale per i lavori di difesa all'uscita nord della galleria del Sempione è stato respinto dal Consiglio degli Stati che ha invitato il Governo centrale a presentare un rapporto speciale sulla questione. Questo voto è vivamente commentato.

Il granduca Alessio. — Parigi, 25. — Il *Figaro* dice che il granduca Alessio, che trovavasi ieri l'altro a Parigi, lasciò la capitale e s'imbarcò a Tolone sopra una nave russa. Il granduca dirigeva già gli affari russi in Cina e impartiva ordini all'ammiraglio Alexeieff a Port-Arthur. Ora vista la gravità degli avvenimenti, egli avrebbe deciso di recarsi in Cina col comandante Niloff, suo aiutante di campo.

La crisi ministeriale in Portogallo. — Lisbona, 25. — Il Ministero si è costituito con Hintze Ribeiro alla presidenza, Arroyo agli esteri, Anselmo Andrade alle finanze.

Incidente alle Tuileries contro Waldeck Rousseau. — Parigi, 25. — Alle Tuileries ebbe luogo il concorso nazionale annuo delle Società d'istruzione militare. Grebauval, presidente del Consiglio municipale nazionalista, si apprestava a ricevere il presidente della Repubblica Loubet, ma vedendolo accompagnato dal presidente del Consiglio Waldeck Rousseau (il quale, del resto, non era stato invitato), se ne andò seguito da Barillier e da altri profendendo delle parole vivaci all'indirizzo di Waldeck-Rousseau e di Loubet, il quale non essendosi accorto dell'incidente, sedette tuttavia al suo posto e assistette alla sfilata delle Associazioni.

Feroce duello in Tunisia. — Parigi, 25. — Si ha da Tunisi che due lavoratori di Grombàlia, tali Carmelo Larosa, italiano e Carmelo Ganchi, maltese, detestandosi profondamente, decisero di battersi a duello col fucile. Si imboscarono con parecchie cartucce, sparandosi reciproche faciliate ogni volta che potevano scorgersi. Il maltese sparò otto faciliate sull'italiano, che all'ultima soccombette; ma, avendo egli stesso ricevuto quattro palle, si dispera di salvarlo.

La questione cinese al Senato

(Continuazione e fine vedi num. di ieri)

Quello che dice Canevaro

Canevaro si associa di gran cuore ai concetti avolti da Vittelleschi e divide la speranza che non si indugi a prendere quei provvedimenti i quali impegnano la rispettabilità del nostro paese. Gli si permetterà però di aggiungere qualche considerazione d'indole personale. Ricorda quello che accadde all'epoca della sua uscita dal primo ministero Pelloux senza che il parlamento discutesse la questione cinese intorno alla quale si erano pur fatte delle riserve. La questione non fu discussa e non rinvancherà il passato. Si limiterà ad osservare che gli avvenimenti danno completa ragione alla sua politica. Le navi da lui inviate furono richiamate ed ora siamo rappresentati da sole due navi, mentre una maggior forza ci porrebbe in grado di rendere ben maggiori servizi alla causa della civiltà. Invece le navi, ripete, furono richiamate: non ne fa colpa all'attuale ministro degli affari esteri ma lamenta quella risoluzione per una meschina economia sul bilancio della marina. Giustifica la sua politica la quale procedette cautamente coll'appoggio delle potenze di guisa che l'Italia poteva agire con piena libertà di azione. Nega che non si sia pubblicato alcun libro verde su quella fase diplomatica perchè vi fosse cosa che potesse tornare di disdoro all'Italia; nega finalmente che col richiamo del ministro a Pechino egli abbia cercato di farne un capro espiatorio. Egli richiama quel ministro per avere spiegazioni in quanto che aveva commesso molti errori e non inviò in tempo utile delle informazioni che il Governo era in diritto di attendere. Ripete che gli avvenimenti gli danno ragione ora e gliela daranno ancora maggiormente in avvenire. L'oratore conclude dichiarando che per il periodo di un anno ha conservato il silenzio per quanto gli gravasse l'animo; oggi ha parlato lieto di potersi giustificare, lieto anche più della benevola attenzione che gli han prestato i suoi colleghi del Senato (*vicissime approvazioni*).

Altri discorsi

Ceruti Cesare dichiara che ha costantemente approvata la politica estera del ministro Canevaro ed osserva che l'Italia non deve rinunciare a prender una parte attiva nella soluzione della grave questione che si agita nell'estremo Oriente. Fa la storia delle relazioni diplomatiche e commerciali fra l'Italia e la Cina: ricorda l'opera dei missionari.

Canevaro si augura che il Governo saprà nell'impresa Cinese tener alto il prestigio della nostra bandiera. (*Approvazioni*).

Odescalchi non solleva questioni di dettaglio si associa a tutte le misure di difesa chieste dal sen. Vittelleschi ed accettate dal Ministero degli affari esteri per la questione cinese. Quanto alla politica coloniale dichiara di rimanere nella sua antica convinzione che la nostra espansione coloniale non debba ricercarsi nell'Estremo Oriente. Si augura che nell'interesse del paese l'attuale ministro degli esteri rimanga al suo posto, nonostante la difficile condizione in cui si trova il paese.

Vittelleschi ringrazia. Spera che Visconti Venosta rimanendo al potere continuerà nell'attuale politica e saprà mantenere all'Italia il posto che le spetta fra le potenze civili d'Europa.

Canevaro spiega le ragioni che lo hanno indotto a parlare oggi. Non ha voluto accusare il nostro rappresentante d'allora in Cina, ma giustificare la sua azione dimostrando infondute

tutte le accuse rivolte a lui per la sua condotta nelle trattative per la Baia di San Mun.

Il Presidente dichiara esaurita l'interpellanza.

Notizie Italiane

La morte del sen. Carlo D'Adda. — Milano, 25. — E' morto dopo lunga malattia, il nob. Carlo d'Adda, della linea cadetta dei marchesi di Pandino e conti di Casatima. Era nato a Milano il 24 novembre 1816.

Il centenario di Vigo. — Acireale 25. — Si festeggiò il centenario del poeta Leonardo Vigo coll' intervento del Municipio, accademie e rappresentanze siciliane. Dopo una solenne commemorazione nel teatro si deposero numerose corone al busto di Vigo.

Don Miraglia in Svizzera. — Roma, 25. — Don Paolo Miraglia, il prete ribelle e scomunicato che fu ultimamente anche a Roma (ben si sa con che successi) a predicare, si è rifugiato in Svizzera per sfuggire alle condanne che lo hanno colpito. Egli deve scontare in tutto 17 mesi di carcere: più vi sono altri due processi pendenti. La sua residenza era in Piacenza e poiché colà aveva aperto un oratorio egli ha pensato di provvedere perché detto « oratorio non chiuda i battenti » ed è accertato che un altro sacerdote vi farà le sue veci. Sabato sera nell' oratorio del Miraglia dopo le preci d' uso fu letta al pubblico una lettera inviata dal Miraglia ad un suo amico.

Onoranze a Gutenberg. — Torino 25. — Il quinto centenario di Gutenberg fu ieri celebrato anche a Torino, come a Magonza, città nata dell' inventore della stampa coi tipi mobili. La solennità commemorativa si iniziò con un ricevimento delle rappresentanze ed invitati nel salone dell'Associazione generale degli operai. Nel locale stesso, parlò su Gutenberg — applaudito — il sen. Roux, presidente onorario del Comitato. Ebbe poi luogo un banchetto al Ristorante Russo al Valentino, seguito da una visita alla Biblioteca civica. E ieri sera la festa si chiuse con una bicchierata d'onore nella sede delle Società tipografiche torinesi.

Una festa alpinistica sul Resegone. — Lecco 25. — L'altro giorno ebbe luogo una simpaticissima festa al rifugio A. Stoppani, sul Resegone per l'inaugurazione del vessillo della società alpinistica operai « Stoppani » di Lecco. Al ritorno i numerosissimi giganti si riunirono a banchetto al ristorante Mazzoleni di Lecco. Molti e cordialissimi i brindisi; si inviò anche un affettuoso telegramma a Roma al concittadino Mario Cermenati.

Alpini precipitati in un burrone. — Brescia, 25. — Giunge da Valle Camonica notizia di una grave disgrazia. Un drappello di circa 70 alpini del 51 compagnia passando nella località denominata « Listino » monte del Comune di Cevo, non si sa per quale causa, precipitò in un burrone. Un urlo di dolore echeggiò nella vallata. Molti soldati nella caduta si produssero varie ferite e lesioni. Fortunatamente non si ha a lamentare alcun morto.

Zanardelli a Nocera. — Nocera Inferiore, 25. — Domenica Zanardelli tenne un discorso a Nocera in una sala superiore del municipio, indi ricevette numerose rappresentanze dei diversi collegi della provincia; numerosissima quella di Salerno capitanata dal Sindaco Deleo e dai consiglieri comunali. Nell' atrio interno del municipio, elegantemente parato, dinanzi a sceltissimo pubblico ed a numerose signore, il sindaco di Nocera, cav. Altanesse, presentò l'on. Zanardelli. Si alzò quindi l'on. Zanardelli e pronunciò il discorso dopo il quale nella sala a pianterreno del Municipio adobbata, ebbe luogo il banchetto. I commensali erano più di cento. Al momento dei brindisi parlarono il sindaco di Salerno, De Leo, suscitando grande entusiasmo quando accennò ai mezzi adoperati dal governo nella recente lotta elettorale; ed altri.

Il conte di Torino a Custozza. — Verona, 25. — Il conte di Torino, accompagnato dalle autorità, è partito stamane alle 4,30 per Custozza onde deporre una corona sul monumento eretto alla Cavalcina in memoria del Principe Amedeo.

Il processo leopardiano. — Roma, 25. — L'accademia leopardiana che si

svolge al nostro tribunale dalle dissertazioni letterarie fra testi e periti è passata oggi alle dissertazioni giuridiche fra avvocati e Pubblico Ministero. Prima parlarono gli avvocati Fabrizi e Gentiloni per la Parte Civile (cioè per il prof. Ilario Tacchi) sostenendo esser questi risultato dal processo come il vero autore degli scritti attribuiti a Leopardi ed a Gaspare Gozzi e che quindi l'accusa di plagio mosso contro di lui costituisce una vera diffamazione. Poscia ha cominciato a parlare il P. M. Egli viene sostenendo che il prof. Cugnani ha provato non essere il Tacchi l'autore dei « Pensieri » pubblicati nella « Nuova Antologia » e ritira l'accusa. Con l'arringa del Pubblico Ministero termina l'udienza odierna. Nella prossima udienza, tuttora da fissarsi, parleranno gli avvocati Camerini e Bongarzone; nell'udienza successiva parleranno Ferri, Pessina e Bonacci. Vi è grande aspettativa per l'arringa di Ferri, che parlerà domani.

Dalla Provincia

S. Daniele

25 giugno.

Il ponte sul Tagliamento. — Ci scrivono: Il Consiglio Comunale di S. Daniele nella seduta 15 corr. votava ad unanimità la proposta della Giunta Municipale di riprendere l'iniziativa della costituzione del consorzio fra i comuni interessati per la costruzione del Ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano.

Parè incredibile che quest'opera sospirata da secoli da tutte le numerose popolazioni del Distretto di San Daniele e dei Comuni pedemontani della sponda destra del Tagliamento che si protendono fino ai contrafforti delle alpi, non sia ancora annoverata fra i fatti compiuti. E dire quanti ponti allegramente passarono in località di lieve importanza — quante strade e ferrovie elettorali furono votate e sussidiate dal governo in questo frattempo!

Il Tagliamento, che interseca metà del territorio della nostra Provincia, divide dal suo centro per un percorso di circa 78 km. numerose popolazioni produttrici che sono costrette, per trasportarlo, a valersi di mezzi medioevali di poche sdruscite barche, sempreché il tempo e i conseguenti periodi di piene di fiume, lo permettano.

Il Comune di San Daniele, assecondato dai voti dell'opinione pubblica, da 50 anni tentò invano ogni mezzo per riuscire. Verso la fine del 1897 dopo sacrifici e spese, riuscì a stabilire i reparti dei contributi fra i Comuni in gran parte votati dalle rispettive legali rappresentanze e ottenne l'approvazione ministeriale al progetto e l'impresa fu assunta da un potente costruttore che legava il suo nome a questa grande opera di utilità pubblica.

Sperava finalmente di veder coronati i suoi sforzi quando il governo, dal cui contributo obbligatorio per legge, dipendeva l'esito, distruggeva ad un tratto tutto ciò che con enormi sforzi si era raggiunto, e delle disposizioni obbligatorie della legge, se ne valeva nel senso il più largo possibile per negare il sussidio.

Ora la Commissione nominata dal Comune di San Daniele riprende l'interrotto lavoro per questo manufatto, alacramente s'adopera per la costituzione del consorzio, fiduciosa d'essere coadiuvata dai Comuni interessati e dalla Provincia e di ottenere dal governo il reclamato sussidio. Poiché, astruendo dalla suprema necessità di questo sospirato ponte e da ogni appello a ragioni d'equità e giustizia, esso spetta per diritto alla nostra popolazione poiché allaccia due strade obbligatorie.

A. C.

Pordenone

25 giugno.

Beneficenza. — Dicono i giuristi; la promessa di un buon uomo è una obbligazione. Ecco quindi ad adempiere la promessa fattavi nell'ultima mia, a darvi cioè relazione sullo scopo di beneficenza del saggio ginnastico dato dagli alunni di queste scuole elementari e tecniche il giorno 17 corrente p. p.

Se non sono male informato, il ricavo netto fu di L. 126.18.

Lire 20, con gentile pensiero, furono date all'on. signor Sindaco per l'infanzia abbandonata e le altre rimanenti a beneficio della fanfara degli studenti delle scuole tecniche.

Trovo giusto che si acquistino nuovi strumenti per aumentarla, perchè quegli esistenti sono pochi, e così e col paziente studio si otterrà un maggior effetto.

Debbo però una giusta lode all'egregio maestro signor Baldissera che in sì poco tempo d'istruzione seppe condurre gli allievi a sì buon punto; una lode e un incoraggiamento a questi ultimi che sanno tanto bene corrispondere alle premure del loro egregio maestro.

La musica è un onesto e utile svago per tutti, ma specialmente per i giovani; essa nobilita gli animi; i missionari con i loro canti e i suoni attirano gl'infedeli e i selvaggi. Si faccia eccezione per la musica da ballo, per la musica allegra.

E rattrista davvero il vedere che alle volte si lascino i giovani col loro nobile strumento accompagnare certa musica fatta più per trivio che non per teatri sociali di gente civile.

Nell'ultima mia, involontariamente mi dimenticava di notare che gli alunni delle scuole tecniche ed elementari assecondando i giusti desideri del loro animo, regalarono al loro maestro di ginnastica signor Baldissera, in segno d'affetto, i primi, sei posate d'argento, i secondi un'alzata per fiori e frutta.

Il signor Baldissera fu riconoscentissimo e commosso a tale atto di stima e d'amore, egli compie per bene la sua nobile missione di istruttore e di educatore della gioventù, instillando nell'animo dei suoi scolari, che ama come figli, l'amore alla Religione cattolica, fonte di ogni prosperità sociale che infonde rispetto a tutte le autorità costituite. Altrettanto fa anche l'egregio Direttore delle R. Scuole Tecniche e tutti e due con la loro lodevole franchezza, senza timore d'incorrere nelle censure di questa loggia massonica.

Pontebba

25 giugno.

I lavori alla stazione di Pontebba. — Com'è noto, è già parecchio tempo dacchè sono incominciati. Sembra però che la Società non se ne prenda soverchia premura: almeno si dovrebbe supporre vedendo essere in maggior numero i sovrastanti che i lavoratori. Basti il sapere che in questi giorni i muratori non erano più di cinque o sei: nè c'è da far le meraviglie, dandosi ai poveri operai una retribuzione addirittura meschina. A questo modo è subito spiegabile come le cose vadano per le calende greche. Ad ogni modo i nostri tardi nepoti forse avranno la grande ventura di vederne la fine: beati loro!... Tau.

Moggio

25 giugno.

Luce elettrica. — L'anno scorso era tutto deciso perchè anche a Moggio ci fosse la luce elettrica, ed a settembre, dicevasi, sarebbero incominciati i lavori: ma sul più bello mancò una sufficiente cooperazione di chi doveva interessarsene e... tutto rimase lì. Ora se ne parla nuovamente; vi sono cointeresate persone serie dalle quali si ha diritto ad attendere qualcosa di positivo e reale. Vogliamo credere che non si tratti... della stazione ferroviaria di Pontebba!

Fofer.

Canal del Ferro

25 giugno.

La prima sagra. — Patoc! ecco un nome duro, tedesco, che si presterebbe a farci sopra dell'umorismo! Ad onta del nome però è un caro paesucolo, allegro, vivace, collocato sull'alto di una montagna verde e pittoresca (cosa non comune nel nostro Canale) presso Chiusaforte. Sono poche case; pure i buoni montanini, gente di fede massiccia, non hanno voluto saperne di starsene senza una chiesa; e l'hanno fatta in poco tempo, decorata in tutto punto, col suo bravo campanile allato, vasto, colla cupola lucente, e con due belle campane dentro, della ditta Brolli. E' un bel vaso di chiesa, ideata e fatta completamente da loro, eppure riuscitissima: l'occhio vi riposa volentieri, soddisfatto di quelle curve regolari; vi si respira a pieni polmoni e vi si prega volentieri. E quella brava gente, animata dal sentimento religioso predominante nel mondo cattolico ha voluto che anche la sua chiesetta fosse un omaggio del secolo moderno a Gesù Redentore; e l'ha dedicata al Cuor di Gesù. E venerdì scorso

ne cadde appunto la prima sagra: diversi archi davano un aspetto insolito di festa al rustico paesello. Durante la messa solenne tenne un eloquente discorso il Rev.mo Pievano di Pontebba encomiando l'opera di quei buoni abitanti ed eccitandoli ad una divozione pratica verso il Redentore. E mentre risuonavano i canti semplici di quei montanari si sentiva di essere alti, più vicini al cielo; si sentiva di essere circondati da un ambiente diverso, ambiente di fede, di bontà, di semplicità. E intanto ricordavo certi templi di città più grandi, più maestosi, ridotti per certuni ad un pubblico transito; e mi domandavo se questo era progresso... Erti.

Rodda

24 giugno.

Per Gesù Redentore. — Anche qui in questo ubertoso ed eccezionalmente agricolo paese della Slavina, si fece qualche cosa per Cristo Redentore.

Un nuovo altare di marmo, lavoro dell'egregio artista Mondini di Nimis adorna ora la nostra Chiesa, e dentro la nicchia in grandezza naturale domina la statua dell'Angelo di Castiglione. Fu santo ed indovinato pensiero dell'amatissimo nostro Cappellano Don Giuseppe Commons, di rendere memorabile, solennissima l'inaugurazione, procurando ai suoi cari figliani un corso di spirituali esercizi. Furono essi diretti dal M. R. D. Luigi Blasutigh, la cui calda, vibrata affascinante parola elettrizzava l'uditorio che sempre numeroso, tre volte al giorno pendeva commosso dal suo labbro. Fu un vero trionfo della grazia.

Il giorno di s. Luigi la mattina si fece la Comunione generale, tutto il paese si accostò a ricevere Gesù; seguì più tardi la Messa solenne, ed il predicatore tessè, pari suo, il panegirico al Santo di cui porta il nome. Ma l'entusiasmo giunse al colmo quando tra lo sparo delle rusticane artiglierie, tra lo scampanio affrettato ed allegro riservato dalla rubrica paesana per le grandi circostanze tra una gioia purissima, una commozione più facile immaginare che descrivere, veniva portata in trionfo la statua del Santo. Fu un fremito, un apoteosi, un giubilo riconoscente verso Colui che domina la folla assiepati e che sembrava disceso dal Cielo per accettare di buon grado la prima festa a Lui dedicata, e promettere a questi buoni montanari della fede robusta come la loro tempra, la sua perpetua validissima protezione.

La sera altra scena commovente; la chiesa dei santi esercizi, che venivano coronati il giorno dopo con più di 800 comunioni in suffragio dei trapassati. Insomma a nostra memoria non ricordiamo per Rodda una circostanza così cara, così solenne, una pausa così refrigerante tra i triboli i dolori della vita. Il Signore conservi nei nostri cuori le impressioni ottenute i proposti fatti, ricompensi lo zelo dell'amatissimo nostro Cappellano che ci procurò tali consolazioni, e ricolmi delle più elette grazie la parola del predicatore, onde in altri luoghi ancora rinnovati gli spirituali successi con tanta copia qui ottenuti. B. G.

Pregiatissimo sig. Direttore del « Cittadino Italiano »

Avendo dovuto avant'ieri assentarmi per motivi di ministero, non potei aver agio di leggere il Cittadino tanto più che non mi dava più pensiero avesse dovuto, fra le sue colonne, fare capolino uno strascico, una eco del processo di Latisana « Parroci e Sindaci in Pretura. » Fatto inesorabile... Un grido di dolore sorse inopinatamente. E già, un trafiletto di premessa contro quel disgraziato corrispondente da Latisana, al quale fu seguito una lettera dell'avv. nobile Caratti che implicitamente accusa il corrispondente nientemeno di: « deterioramento malizioso citando, in caso di querela di parte l'art. 424 C. P. »

Egregio signor Direttore, a dirla davvero, mi sembra questo un nonsoché di... burlette, che appunto l'articolo 424 c'entra come gli stuzzica — denti alla fame. Quindi tengo a dichiarare come essendo io stato incaricato corrispondente ho cercato di colpire sempre il concetto quando pure non mi sono preso il ghiribizzo di stenografare certe frasi e dei periodi. Ora, siccome l'egregio avv. Caratti ha il pregio, oltre di oratore dalla frase smagliante, di oratore vertiginoso (direbbe la Patria), così io pregherei

l'egregio avvocato di indicarmi i punti controversi della sua arringa, acciò possa a base di verbale e di testi, ricredermi. E sarò assai soddisfatto di farlo, avendo cercato nel resoconto l'imparzialità, e desiderando continuarla fino alla fine.

Così, giacchè l'antico mio avvocato si sottolinea senza rancore, lasci un pò in parte l'articolo 424 (che è una celia confidenziale) e mi sottoponga quanto crede inesatto, onde il suo fido cliente possa usare della rettifica. Ciò che il cliente farà molto volentieri per l'alta stima, e per non menomare il rispetto che professa verso il suo antico avvocato.

Siccome poi il suo trafiletto, egregio signor Direttore, ha aperte non poche glandule lacrimali, per il riso di alcuni lettori del Cittadino, voglia essere gentile di manifestare a questi signori il suo pensiero. Quel monito è veramente diretto contro il suo corrispondente da Latisana? Ed in tal caso, su quale base lo ha fabbricato?

Con considerazione e stima Nino da Vito.

Per quanto riguarda l'avv. Caratti, lo sapevamo anche noi che il citare in proposito d'una arringa deteriorata da un giornalista l'art. 424, è una celia, parlando quell'articolo solo di danni recati ai mobili o agli immobili d'un proprietario. Ors, non ci consta che un'arringa sia per adesso classificata fra i mobili e gli immobili d'un avvocato. Ma il Caratti con uno scherzo volle fare una raccomandazione. Aveva ragione di farla? Se la intendano fra loro, tanto più che sono di vecchia conoscenza.

Quanto al monito, noi non intendemo di rivolgerlo solo contro Nino da Vito; ma contro tutti i corrispondenti presenti e futuri. Difatti un corrispondente solo, non si riprende in pubblico, ma in privato; una sola possibile rettifica non può far prorompere neanche il direttore più irascibile in uno sdegno contro i corrispondenti.

Dunque il monito è per tutti in generale e per nessuno in particolare.

Cronaca Cittadina

DIABIO SACRO

Mercoledì 27 — s. Virgilio vi Fiere e mercati della Provincia Mercoledì 27 — Mortegliano, Venezia.

Cose comunali. — Ieri la Giunta municipale accolse la proposta di ridurre le ore di istruzione da 5 a 3 sul mese venturo di luglio. Questa riduzione comincerà il primo per le scuole urbane ed il giorno 14 per le scuole rurali.

Mostra alle normali. — Ci si comunica che domani, mercoledì 27, alle 10 — per gl' invitati — si aprirà la Mostra didattica dei lavori nella R. Scuola Normale « Caterina Percoto ».

La Mostra resterà poi aperta al pubblico con liberissimo ingresso, coi seguenti orari:

Mercoledì 27 — dalle 15 alle 18 1/2.

Giovedì e Venerdì (28-29) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 1/2.

Senza commenti. — I nostri lettori avranno letto ieri di una topica che dicevamo presa dal Friuli, il quale accennando a un futuro processo per corruzione nelle elezioni politiche, aggiungeva che anche il Forumjulli ne parlava scrivendo ecc. ecc.

Ed ecco che cosa ribatte oggi il Friuli:

« Ieri, a proposito del processo per corruzione elettorale, e a mo' di cronaca comparativa, riportavamo un cenno del Cittadino auspicante a nuovi processi elettorali in fieri a Cividale, e un cenno del Forumjulli significante come « qualcuno fra i messignori » del luogo non approvava affatto il processo testè fuito, perchè non giovante a « ristabilire la pace » ma anzi a mantener vive le ire di parte ». E il Forumjulli aggiunge esser questa una « lezione meritata ».

Il Cittadino trova che questa citazione è... una nostra topica. E perchè? Suppone forse il Cittadino che chi, per le suddette ragioni, disapprovò il processo fatto, sia per approvare i processi da farsi?

Non Le pare, signor Ottadino, che la topica... la prende Lei? »

Costoro credono davvero d'esser capitati nel mondo dei bimbi!..

Quello che si parla in città. — In città si parla che i democratici ebbero per combinazione a venir padroni di un incoarto sul quale figurerebbero le linee non tanto serie, tracciate dal partito dell'ordine (?) nella passata lotta politica. Questo incartamento, dal banco di un tabacchino, che l'avea comprato quale carta straccia sarebbe passato in mani sicure cosicché neanche un quintale di carta asciugante può giovare ad eliminarne il contenuto. Si dice anche che il partito democratico prenderà una decisione definitiva in proposito, come si dice che qualche pesce grosso abbia una tremarella... da Facanapa pur fingendo di non averla.

Previdenza di cieala. — Il sig. Braidotti Carlo ha fatto denuncia che il 19 corrente gli venne rubato da ignoti un copertone di tela del valore di lire cento, che trovavasi su di un carro fermo sotto il porticato della casa N. 20 di Vicolo Sillio.

La Società agenti di commercio. — Ieri sera tenne l'assemblea, che sarà continuata giovedì sera per le riforme dello statuto sociale.

Bravure da reprimere. — Oggi alle 2 pom. sotto lo scrosciare di una pioggia diretta, tre coscritti venivano in carrozza da Mercatovecchio. Appena passata la loggia del palazzo comunale, attraversarono la Piazza Vittorio Emanuele verso Via Cavour a celerata corsa. Sul marciapiede di crociera di questa strada s'incontrarono con altra vettura. Questa scansò a tempo e gli altri lasciarono andare il cavallo a terra. Fortunatamente, causa la forte pioggia, non vi erano sulla strada persone, e non si hanno a deplorare disgrazie, che ben avrebbero potuto avvenire. I tre giovinotti non si fecero male e così pure non riportò ferite di sorta il cavallo.

Per i medici. — Il Ministero della marina avverte che nel giorno 10 del prossimo venturo settembre si daranno a Venezia gli esami di concorso per 7 posti di medici di seconda nel corpo sanitario militare marittimo. Gli interessati possono rivolgersi presso la R. Prefettura per maggiori schiarimenti.

Camera di Commercio. — Servizio ferroviario. — L'ispettore generale delle strade ferrate rispose alla Camera che non ha fondamento la notizia corsa della soppressione di due treni sulla linea Udine-Cormons ed assicurò che si interesserà per ottenere l'arrivo di un treno da Cormons a Udine nelle prime ore del mattino.

L'ispettore trovando poi giuste le rimozioni fatte dal vice-presidente della Camera di Commercio onor. Morpurgo, gli dava affidamento che avrebbe fatto subito vive istanze perchè anche in Friuli fossero unite ai treni diretti le terze classi.

Il Monte di Pietà di Udine. fa noto che durante il mese di luglio 1900, possono essere rinnovati i bollettini color bianco fatti a tutto novembre 1898.

L'avviso 21 ottobre 1899, a mandati tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nel num. 19 novembre 1899 e 14 gennaio a. c. del periodico *Amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Sotto una ruota d'un carro. — Stamattina sull'angolo di via Lovaria a via Prefettura una vecchia fu sorpresa da un carro tirato da un cavallo. Una ruota le passò sopra il piede destro, e buon per lei che il carro non era carico. Così si ebbe solo delle contusioni guaribili in una decina di giorni.

In Tribunale. — Si appropria una buona pena. — Pertoldi Giovanni di Udine, negoziante in legna e carbone, per appropriazione indebita qualificata e truffa venne condannato a 14 mesi di reclusione ed a lire 240 di multa.

Quei delle botte di Mortegliano. — Tomasini Giovanni da Mortegliano per lesioni e minacce fu condannato a 18 giorni di reclusione, e Vesca Giuseppe pure da Mortegliano, per lesioni colpose, venne condannato a lire 250 di multa.

Melchiorre bollato. — Edoardo Melchior da Udine, per truffe ebbe la condanna di 25 giorni di reclusione e 50 lire di multa.

Assicurate l'ava! La Società Cattolica pratica condizioni favorevolissime. Rivolgersi all'Agenzia di Udine Via della Posta 16.

Dai rapporti della Questura

I bezzi nelle truffe. — A Buja Bezzi Giuseppe, sotto altro nome e con promessa di restituzione, si faceva consegnare da Giacomo Giacomini, denaro e salami per lire 57. Dopochè si ecclesò ed è tuttora irreperibile. Invece a Tricesimo uno sconosciuto faceva consegnare da Bezzi Luigi un orologio salami e sigari il tutto pel valore di lire 14, dicendo di aver avuto incarico di portarli in Austria, ai figli del Bezzi stesso che lavoravano con lui mentre poi risultò che ciò era falso. Lo sconosciuto non si è lasciato più vedere.

Consiglio d'Amministrazione della Casa di Carità di Udine ed Orfanotrofi Renati.

AVVISO

Presso questo Istituto è aperto il concorso ad alcune piazze gratuite per orfani ed orfane.

Le istanze saranno presentate a questo ufficio non più tardi del 31 luglio p. v. L'ammissione spetta al Consiglio direttivo della Pia Opera.

A norma degli aspiranti si indicano qui di seguito i documenti che a termini dell'art. 21 dello Statuto organico devono essere presentati:

«Stato di famiglia, certificato di misericordia, di morte del padre, di buona fama e condizione dei genitori, di nascita da cui risulti l'età non minore di anni 5 né maggiore di anni 10, di appartenere alla città di Udine o alla sua diocesi, di regolare e sana costituzione fisica, di vaccinazione subita con felice esito, degli studi eventualmente fatti.»

Di regola vengono preferiti gli orfani di entrambi i genitori e quelli che versano in maggior grado di povertà.

Gli orfani maschi vengono licenziati dal Pio Luogo raggiunti che abbiano gli anni 16, le femmine dopo compiuta l'età d'anni 18. Indistintamente poi e senza riguardo ad età, sono licenziati in qualunque momento per motivi di salute, per indiscontinuità e per iscarso profitto.

Le domande che venissero prodotte dopo il 31 luglio sudd. non saranno accettate. Di quelle presentate nei decorsi anni non è tenuto conto alcuno. Coloro che avendo insinuata domanda nell'interesse degli aspiranti a gratuito ricovero non fossero per ricevere qualche giorno prima dell'apertura del nuovo anno scolastico, avviso d'accettazione, dovranno darsi cura di ritirare i propri documenti.

N.B. Nell'Istituto si accettano anche alunni a dozzina. Dietro richiesta viene spedito il relativo regolamento.

Udine, 23 giugno 1900.

p. Il Presidente

F. MANGILLI

BOZZOLI	Quantità in chilogrammi	Prezzo giornaliero in L. Ital.		Prezzo medio
		valuta legale	valuta reale	
Completa pesata a tutt'oggi	1608	800	800	800
	5988	750	750	750
UDINE	Gialli, ex aneroce, gialli	823	823	823
		123	123	123
Doppi reali	Scarti	265	265	265
		110	110	110

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

L'insurrezione in Cina

La situazione a Tientsin
Londra, 26, (P.) — Un dispaccio all'ammiraglio dal comandante la squadra inglese nel porto di Taku dice fra altro: Siccome negli ultimi cinque giorni un corriere solo poté, partendo da Tientsin, passare la linea dei cinesi che circondano quella città, non si hanno da colà ulteriori notizie. Si ha soltanto che i quartieri europei sono stati tutti incendiati e che gli stranieri continuano a sostenere una lotta accanita coi cinesi. Un tentativo fatto dalle truppe internazionali di liberare Tientsin fu

respinto dai cinesi il 22 corrente con qualche perdita per gli europei.

Londra, 26, (P.) Il *Daily Mail* dice che le truppe cinesi assediando Tientsin ascendono da 8000 a 10.000 uomini istruiti ed armati alla europea. Essi disporrebbero inoltre di 60 cannoni.

Truppe cinesi pronte

Londra, 26, (P.) — Nella provincia di Pecili, si troverebbero sessantamila uomini di truppe cinesi che furono istruite ed organizzate all'europea da ufficiali tedeschi e russi. Quattro generali cinesi opererebbero assieme sotto il comando del principe Tuan.

La rivoluzione si estende

Pietroburgo, 26, (P.) — Il *Novoje Wrenja* ha da Wladivostok: La situazione in Cina va peggiorando sempre più; la rivoluzione si è diffusa su territori estesissimi e tende ad allargarsi verso il mezzogiorno. A Shanghai gli operai portuali scioperarono cosicché le navi possono uscire dal porto. Si teme che la rivolta scoppi anche a Shanghai.

I vesperi cinesi

Londra, 26, (P.) — I vice-re cinesi Ciang-Ci-Tung e Liu-Kun-Yi che finora osservarono un atteggiamento non ostile agli stranieri, avrebbero ricevuto l'ordine di prendere parte allo sterminio ed alla cacciata degli stranieri dalla Cina.

Se questa notizia si confermasse, avrebbe un significato gravissimo, giacché le conseguenze sarebbero incalcolabili.

Il presidente dello Tsang-li-Yamen assassinato

Londra, 26, (P.) — Un dispaccio da Shanghai conferma che il presidente dello Tsang-li-Yamen (ministro degli esteri) principe Cing, è stato assassinato dai boxer oppure da truppe cinesi ammutinotesi.

A Londra si è preoccupati

Colonia, 26 (P.) — La *Kölnische Zeitung* in un dispaccio da Londra dice che in quei circoli politici regnano gravi apprensioni per le notizie sfavorevoli che giungono da Shanghai, Honkong e Ci-fu dove la situazione si presenta molto seria. A confermare le previsioni pessimistiche giungono notizie che nei porti cinesi si fanno preparativi per sbarcare dalle navi da guerra cannoni per la protezione delle colonie estere.

Le truppe internazionali bloccate

Berlino, 26. — Un telegramma del console da Cefu annunzia che Seymour coi ministri residenti a Pechino trovati a venti chilometri da Tientsin circondato dai boxers. Un contingente ausiliare si è recato a soccorrere Seymour.

Tutto per ordine dell'Imperatrice

Londra, 26. — I giornali pubblicano una nota ufficiale dicente che notizie ufficiali giapponesi confermano i recenti avvenimenti a Tien-Tsin e stabiliscono la connivenza delle autorità coi ribelli. Annunziano poi che l'imperatrice ordinò segretamente alle guarnigioni di Tien-Tsin di recarsi e d'impedire lo sbarco delle truppe internazionali.

Trecento e sessanta mila cinesi!

Londra, 26. — Notizie dalla Cina recano: Dicei che un distaccamento europeo fu scorto il 22 a sud-est di Pechino. Calcolansi nelle vicinanze di Pechino 360000 cinesi con 220 cannoni, ma mancano di munizioni.

L'agitazione aumenta a Nankin. Le truppe russe continuano ad arrivare a Port Arthur.

Un attentato smentito

Berlino, 26. — Era corsa la voce che a Kiel si fosse commesso un attentato contro l'imperatore. La voce aveva recato grande emozione ed allarme. Dalla polizia di Kiel è decisamente smentita.

I boeri sono vivi

Ponassern, 26. — I boeri passarono le linee inglesi fra Ficksburg e Senekal e comparvero dalla parte di Tabanacht, destando inquietudine.

La peste si propaga
Costantinopoli, 26. — La peste è constatata a Xanti, a Smirne e a Trebisonda.

Antonio Vittori, garante responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA
Udine, 26 giugno 1900

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 94.85
Italiana Italia	L. 100.90
Exterior 4 .1° oro	fr. 73.12

AZIONI	
Meridionali	L. 738.—
Mediterranee	> 538.—
Banca d'Italia	> 860.—
Edison	> 406.—
Costruzioni Venete	> 75.—

CAMBI E VALUTE	
Francia chèque	105.90
Sterline	26.60
Marchi	130.20
Corone	109.65
Napoleoni	21.14

ULTIMI DISPACCI	
Chinsura Parigi	fr. —
Tendenza migliorata.	

Messale Romano

col proprio per la Diocesi di Udine
Raccomandiamo vivamente al Rev. Clero la XV° edizione del Messale Romano, pubblicata dalla celebre casa editrice *Pustet di Ratisbona*.
Questa magnifica edizione è adornata di varie artistiche incisioni in nero e a colori, è stampata in bei caratteri elzeviri rossi e neri, è legata in tutta pelle rossa con fregi dorati ed è provvista del segnaoli di seta.
Trovasi in vendita in Udine presso la Libreria del Patronato al prezzo di L. 32.50.

Alla Libreria del Patronato

Via della Posta, N. 16 Udine
Le otto beatitudini del Vangelo seguite da alcuni discorsi sulla enciclica «*De Humana Libertate*» del Sommo Pontefice Leone XIII, nuovo quaresimale del P. M. Vincenzo Maria Semenza (Agostiniano). Volume I e II L. 5.
Giovanni Semeria Barnabita. — Venticinque anni di storia del Cristianesimo nascente. Splendida edizione su carta fina; il bel volume consta di circa 400 pagine ed il prezzo è di L. 4 la copia.
Josepho C. Ferrari — «*Summa Institutionum Canoniarum*», IV edizione in due volumi L. 6.50.

INCHIOSTRO!

Presso la Libreria del Patronato in Udine trovasi un grandioso assortimento d'inchiostri da scrivere delle migliori qualità, cioè: Alizarina — Antracene — Reale ecc., inchiostri copiativi e colorati. — Prezzi mitissimi.

Summula Doctrinae
Divi Thomae Aquinatis, Adjecto opuscolo Cardinalis de Turro Cremata de Romano Pontefice. Auctore sac. Aloisio Missaglia D. S. Th. Basilicae S. Euphemiae Mediolani praeposito Paroco.
3 grossi volumi per L. 5.
Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine via della Posta num. 16.

E USCITA
la seconda edizione del
SEGUIAMOLO!

Janko il Musico
racconti di E. Sienkiewicz traduzione del Sac. I. T.
Vendesi presso la Libreria del Patronato, Via della Posta, 16, al prezzo di Cent. 50 la copia.

Agricoltori!
Se vi interessa di moltiplicare i vostri prodotti campestri, è solo col *Sistema Solari* che potrete ottenere lo scopo.
Il manuale si vende alla Libreria del Patronato in Udine a L. 1.50.

Trattoria, Birreria e Caffè
"ALLA CATTOLICA"
a prezzi onestissimi

Libreria del Patronato
UDINE — Via della Posta Num. 16
La suddetta Libreria è provvista di tutte le MEDAGLIE tanto in ottone come in alluminio occorrenti alle *Figlie di Maria*; le predette medaglie sono le uniche approvate.

FERRO-CHINA BISLERI
Cura primaverile del sangue
Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.»
ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
BISLERI e C. - MILANO

Velocipedisti!!!!
Prima di far acquisto di una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare
l'Emporio Ciclistico di
AUGUSTO VERZA
Udine — Via Mercatovecchio N. 5 e 7. — Udine
Troverete biciclette Nazionali, Inglesi, Tedesche ed Americane, modelli di ultimo sistema.
BICICLETTA SPECIALE L. 160
Officina meccanica per costruzioni e riparazioni di biciclette. Assortimento accessori novità, camere d'aria, coperture, maglie calze, gambali, guanti, berretti ecc. ecc. —
NB. Le biciclette si vendono anche a rate mensili

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paoloni - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI
CASALE MONFERRATO



LE PILLOLE DEL CAPPUCCINO

Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vincono ogni altro purgante depurativo — Combattono efficacemente l'influenza — Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gotose — Combattono l'asma e l'emicrania — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle neuralgie — Son balsamo nelle affezioni emorroidali — Portentose nelle difficili digestioni — Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo — Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. — Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franco a domicilio.

gli Oli d'Oliiva
P. SASSO & FIGLI
di ONEGLIA
sono gli unici perfetti

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. Laura e prof. senatore P. Mantegazza, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da chil. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine bianco a L. 2,15, Dorato a L. 1,95, Sopraffino a L. 1,75 il chilo netto. Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnata e cassetta gratis. Per stagnate da soli chilogr. 8, supplemento di L. 2. In barilotti da chilogr. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chilogr. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di lire 10,60, 9,85 e 9,10 rispettivamente. Campioni e catalogo gratis.

OLI "EXPORT" raccomandati al Sig. Esportatori, famosi in tutto il mondo.

Levamacchie Migone Indispensabile ai



Viaggiatori
Cacciatori
Camerieri
Touristi
Militari.

SENAPIÈ - MIGONE

efficacissimo contro il cattivo odore, l'eccessivo sudore calore e sensibilità alle piante dei piedi, contro l'eczema fotografico e geloni incipienti, contro le malattie ed indurimento della pelle pruriti, dolori reumatici e nervosi, ed è inoltre antisettico disinfettante. — *Successo garantito.*
Prezzo del *Senapiè-Migone* in elegante astuccio tascabile Cent. 25. Aggiungere centesimi 15 per spesa postale. 3 pezzi centesimi 90 franco di porto.

Vendesi in tutto il mondo — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito Generale A. MIGONE e C. Milano, Via Torino 12.

In Udine Enrico Mason chinc. — Fratelli Petrozzi par. — Francesco Minisini, drug hiere — Angelo Fabris farmacia.

«SAPONE al FIELE»
per levare le macchie dalle stoffe
composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, quelle detersive del sapone in genere, formando una pasta, che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati.
Costa cent. 50 il pezzo gr. e 3 il picc.
Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere centesimi 15.
N. 3 pezzi grandi L. 1,50 — Piccoli cent. 80 franchi di porto.
Vendesi dai principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale A. MIGONE e C. Milano, Via Torino 12.

LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE — Via della Posta, 16 — UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

PROVERBI DI ARTE DEL DIRE con un piccolo dizionario di voci errate o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dott. G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasn e di Dorpat; L. 1,50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPIZI DI OLTRE ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana

di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. ma Mons. Pietro Zamburini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÈ — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER



CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i perri. — Efficace e garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, ac. 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spirico crist. idrato potassico ac. 4. — Prezzo L. 1,40 al rotolo e L. 1,65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Udine, via di Pietra, 91.

MISSALE ROMANUM

(in 4.º 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 — Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MISSALE — In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore,

Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppe conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materia: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiò il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle *Ephemerides Liturgicae*, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bizantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta «mano-macchina» che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella «a mano», ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel *Canon Missae* ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiziosi comandi.

DESCLÉ, LEFEBVRE e C.

Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.
Redazione e Revisione delle *Ephemerides liturgicae*.
Caratteri tipo romano espressamente fusi.
Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.